

## **CONGIUNTURA ECONOMICA E INVESTIMENTI PUBBLICITARI 2016**

### **Sintesi del rapporto fondato sui dati dell'agosto 2016**

Le pagine iniziali sono destinate al lettore frettoloso poiché riportano in estrema sintesi quanto dettagliatamente esposto nel completo rapporto delle pagine successive.

- Nell'area euro prosegue la fase di decelerazione degli scambi mondiali e di rallentamento delle attività economiche. L'indicatore anticipatore dell'economia prospetta per i prossimi mesi un proseguimento della fase di debolezza dei livelli di attività. I dati più recenti sull'economia italiana delineano uno scenario di persistente debolezza delle attività economiche.
- L'analisi della congiuntura nazionale richiede una doverosa premessa e cioè: che la generalità dei dati concernenti il mese di agosto va presa con opportuna cautela imposta da attività storicamente dimezzate e, proprio per questo, potenzialmente esposte a eccezionali variazioni positive o negative fuori trend. Tuttavia, si deve aggiungere, come dette variazioni agostane in generale esercitano una limitata incidenza sulle variazioni cumulate di periodo.
- Le raccomandazioni sopra esposte ben si attagliano alle variazioni mensili presentate dalla produzione industriale, dal fatturato e dagli ordinativi dell'industria, dal settore delle costruzioni, dal commercio con l'estero. Infatti, tutti i settori citati presentano in detto mese lusinghiere variazioni incrementali atte a prospettare evoluzioni tanto seducenti quanto incerte.
- Le raccomandazioni suddette invece non abbracciano alcune sezioni dello scenario economico poiché i rispettivi andamenti sembrano non divergere dai normali trend. Si vuol fare riferimento ai prezzi alla produzione dei prodotti industriali ancora deboli; alle vendite al dettaglio nuovamente in lieve flessione; al tasso d'inflazione che dopo molto arrancare è finalmente riuscito a entrare in area positiva; alle consuete oscillazioni dei tassi di disoccupazione generale e giovanile; all'alternare procedere del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese; alla sostanziale stabilità delle retribuzioni.
- Una posizione a parte sembra invece doversi assegnare agli investimenti pubblicitari che col mese di agosto hanno fatto segnare, dopo molti mesi di balzi leonini, una discreta contrazione che però non ha turbato il cumulato di periodo. Tuttavia detta contrazione apre il quesito sulle conseguenze che peseranno sugli investimenti pubblicitari, stante la conclusione degli importanti eventi sportivi internazionali che li hanno sin qui fatti lievitare.
- Ad ogni buon conto le stime previsive riguardanti la produzione industriale complessiva sono ancora lievemente positive, mentre quelle riferite all'aggregato dei beni consumo sono ancora lievemente negative. Le stime previsive degli investimenti pubblicitari sembrano invece ben salde in zona positiva.

#### Segue ora un'analisi settoriale i cui tratti hanno disegnato lo scenario sopra esposto.

- La produzione industriale del mese di agosto ha presentato, a sorpresa, una variazione positiva del +4,1%, grazie al sostegno dei comparti dei beni strumentali e dei beni intermedi e nonostante le contrazioni dei beni di consumo non durevoli e dell'energia.
- Va ricordato come i dati di agosto godano storicamente d'un limitato peso sul cumulato di periodo. Infatti, detto cumulato segna un modesto +0,9% grazie alle variazioni positive dei beni strumentali (+3,8%), dei beni intermedi (+2,2%) e dei beni di consumo durevoli (+0,7%) che compensano le variazioni negative dell'energia (-4,4%) e quelle dei beni di consumo non durevole (-0,9%).
- Le stime previsive della produzione industriale totale indicano un +0,6% che sembra confortato dal +0,6% della differenza acquisita, mentre le stime previsive della produzione dell'aggregato dei beni di consumo indicano un -0,6% che sembra trovare conforto nel -0,5% della differenza acquisita. .
- Ha ripreso la marcia al ribasso dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali dopo l'illusorio rimbalzo di luglio e facendo segnare in agosto un -1,1%, che mantiene il cumulato dei primi otto mesi al -2,8%. Alla variazione mensile e cumulata ha contribuito particolarmente il mercato interno più di quello estero, nonché l'area euro più dell'area non euro.
- Il fatturato dell'industria presenta normalmente un andamento parallelo a quello della produzione industriale. Infatti, ad agosto vanta una variazione positiva del +6,8% cui ha contribuito maggiormente il mercato interno (+7,9%) rispetto a quello estero (+4,8%). Le citate variazioni hanno migliorato di fatto il cumulato gennaio-agosto comprimendolo al -1,2% rispetto al -2,0% del cumulato precedente.

- In agosto le variazioni degli ordinativi fanno segnare un inusitato balzo del +15,9% quale media fra il +21,4% del mercato interno e il +9,6% del mercato estero. Il che ha consentito contenere il cumulato gennaio-agosto a -1,1% (quale media fra il -1,7% del mercato interno ed il +2,6% del mercato estero).
- Il settore delle costruzioni presenta in agosto una confortante variazione positiva del +4,2% che, a parere del ricercatore, deve considerarsi meramente occasionale. Ciò tanto più che i cumulati calcolati di mese in mese mostrano che il settore delle costruzioni naviga costantemente in acque negative anche se appena sotto alla parità (-0,1% il cumulato di agosto).
- Il commercio con l'estero in agosto presenta confortanti variazioni positive sia per l'export (+11,4%) sia per l'import (+9,4%), grazie ai robusti contributi dei Paesi Ue ed extra UE. Il che ha migliorato le variazioni del periodo gennaio agosto sia del totale export (riducendolo al -0,1%), sia del totale import (riducendolo al -2,5%). Va tuttavia segnalato come siano i Paesi UE a chiudere in area positiva il cumulato di periodo con un +2,5% per l'export e con un +1,3% per l'import.
- In agosto il tasso di disoccupazione generale si riconferma all'11,4 % del mese precedente, mentre il tasso di disoccupazione giovanile scende al 38,8% dal 39,1% di luglio. Sia consentita l'astensione da espressioni ottimistiche stante l'andamento claudicante delle attività produttive.
- Anche nel mese di agosto le vendite al dettaglio si presentano in sofferenza palesando una contrazione del -0,2% uguale a quella di luglio. Detta contrazione pare sia dovuta esclusivamente al -0,7% dei prodotti alimentari mentre i prodotti non alimentari non palesano alcuna variazione. Tuttavia il cumulato dei primi otto mesi vede in territorio positivo sia gli alimentari che i non alimentari entrambi con un +0,3%. In area positiva, more solito, è la distribuzione moderna mentre in area negativa è la distribuzione tradizionale.
- Il tasso d'inflazione di settembre è entrato finalmente in territorio positivo sia pure con un modesto +0,1% che, comunque, potrà soddisfare gli auspici degli economisti. Detta variazione si deve in modo particolare alla ripresa tendenziale dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti, non senza il contributo della più contenuta flessione dei beni energetici.
- Sembra interrotta la marcia trionfale degli investimenti pubblicitari poiché nel mese di agosto segnano una variazione complessiva negativa del -2,1%, risentendo delle flessioni della Stampa, del Cinema e di Internet. La contrazione degli investimenti pubblicitari nel mese di agosto molto probabilmente risente della conclusione degli avvenimenti sportivi internazionali che li avevano fatti lievitare.
- Tuttavia va rilevato come il dato di agosto abbia esercitato un modestissimo peso sul cumulato dei primi otto mesi dell'anno. Infatti, esso fa registrare un +6,0% contro il +6,4% del cumulato del mese precedente, pur annoverando in territorio negativo i cumulati della Stampa e del Cinema.
- Sarà interessante rilevare nei prossimi mesi gli effetti - presumibilmente negativi - che la conclusione dei citati avvenimenti sportivi internazionali sarà in grado di esercitare sugli investimenti pubblicitari.
- Ad ogni buon conto le stime previsive calcolate sui dati sin qui disponibili prospettano una variazione positiva del +4,5% mentre la differenza acquisita si ferma ad un più contenuto +3,6%.
- In settembre il clima di fiducia dei consumatori peggiora lievemente, specie per la componente personale, mentre quella economica e futura sono in espansione pur in diversa misura.
- Il clima di fiducia delle imprese registra un aumento in tutti e quattro i settori considerati: maggiore per il commercio al dettaglio, minore per la manifattura, le costruzioni, i servizi di mercato.

=====

**CONGIUNTURA ECONOMICA E INVESTIMENTI PUBBLICITARI 2016****Rapporto fondato sui dati dell'agosto 2016****1) Scopo del lavoro**

*Il presente rapporto mensile persegue l'obiettivo di monitorare l'andamento degli investimenti pubblicitari e di formulare previsioni riferite all'anno solare corrente. Dette previsioni vengono aggiornate mensilmente parallelamente alle preziose rilevazioni di Nielsen Media Research. Per conseguenza i dati esposti in un dato rapporto mensile – come i calcoli su di essi fondati – possono divergere in qualche misura da quelli esposti nei rapporti dei mesi precedenti.*

*Si ricorda che i dati e i calcoli statistici sugli investimenti pubblicitari vengono previamente inquadrati in una sintetica nota sullo scenario congiunturale; nota tratta – sostanzialmente - dai dati ufficiali dell'ISTAT. Detta nota persegue il fine sia di meglio interpretare l'andamento degli investimenti pubblicitari, sia di attribuire un ragionevole fondamento alle previsioni che li riguarda. I rapporti dei mesi e degli anni precedenti sono liberamente disponibili nella sezione "Modelli di Ricerca" del sito [www.labmarketing.it](http://www.labmarketing.it)*

**2) Le variazioni tendenziali % mensili e di periodo della produzione industriale.**

Il mese di agosto porta una gradita sorpresa: si tratta d'una confortante variazione della produzione industriale **(+4,1%)**, dovuta essenzialmente all'incremento dei beni strumentali (+12,5%) e dei beni intermedi (+7,6%), poiché, come esibito nella **Tav. 1**, presentano variazioni nulle o negative i comparti dei beni di consumo durevole (0,0%), dei beni di consumo non durevole (-1,5%) e dell'energia (-4,1%).

**Tav.1 = Variazioni % mensili produzione industriale: ago..2016/ago.2015**

anni-mesi	beni intermedi	beni strument.	beni cons. durevoli	beni cons. non durev.	beni di consumo	energia	totale industria
ago. 16	52,1	57,5	32,0	72,6	66,5	84,5	61,6
ago. 15	48,4	51,1	32,0	73,7	67,4	88,1	59,2
2016/2015	7,6	12,5	0,0	-1,5	-1,3	-4,1	4,1

E' comunque bene osservare come la citata variazione di agosto si riferisca ad un volume produttivo stagionalmente molto limitato, il che sta a significare che non potrà esercitare che un modestissimo peso se non nullo sul cumulato di periodo. Infatti, i dati di agosto hanno limato sia pur di poco il cumulato totale della produzione industriale **(+0,9%)** che era +1,0 % nel periodo precedente; mentre hanno migliorato soltanto le variazioni di periodo dei comparti dei beni intermedi (+2,2%), dei beni strumentali (+3,8%) Sono rimasti in territorio negativo il comparto dell'energia (-4,4%) e quello dei beni di consumo non durevole (-0,9%). mentre è rimasto invariato il comparto dei beni di consumo durevole (+0,7%).

**Tav. 2= Variazioni % mensili della produzione industriale: gen-ago. 2016/gen-ago. 2015**

anni-mesi	beni intermedi	beni strument.	beni cons. durevoli	beni cons. non durev.	beni di consumo	energia	totale industria
gen-ago. 16	729,7	799,5	645,4	737,3	723,2	677,0	739,6
gen-ago.15	713,7	770,3	641,2	744,0	728,3	707,8	732,7
2016/2015	2,2	3,8	0,7	-0,9	-0,7	-4,4	0,9

Tuttavia i confortanti risultati di agosto hanno avuto il potere di migliorare il confronto fra il cumulato gennaio-agosto del 2016 con quello del 2007, cioè dell'anno pre-recessivo. Ovviamente il miglioramento è in generale molto contenuto e quasi simbolico, fatta però eccezione del comparto dei beni di consumo durevoli che è lievemente peggiorato a -34,7%. In complesso la produzione industriale del periodo gennaio-agosto 2016 è a **-21,4%** rispetto a quella dell'omologo periodo del 2007. In situazione più pesante sono i comparti dei beni di consumo durevole (-34,7%), dei beni intermedi (-29. 3%) e dell'energia (-21,9%), mentre in situazione migliore sono i comparti dei beni strumentali (-17,6%) e dei beni di consumo non durevole (-8,4%). Anche l'aggregato dei beni di consumo è migliorato di 7 decimi di punto portandosi al -13,5%.. Quanto descritto si evince dalla sottostante **Tav. 3**.

**Tav. 3 = Variazioni % di periodo della produzione industriale: gen-ago.2016/gen-ago.2007**

anni-mesi	beni intermedi	beni strument.	beni cons. durevoli	beni cons. non durev.	beni di consumo	energia	totale industria
gen-ago.16	729,7	799,5	645,4	737,3	723,2	677,0	739,6
gen-ago.07	1.031,8	970,5	987,9	805,1	836,4	866,7	941,0
2016/2007	-29,3	-17,6	-34,7	-8,4	-13,5	-21,9	-21,4

L'andamento della produzione industriale dal 2007 al 2016 è ben descritta dalle variazioni % di periodo concernenti l'aggregato dei beni di consumo durevole e non durevole; aggregato da considerare come rappresentativo dell'intero settore industriale in quanto riassume il peggiore e il miglior andamento dei comparti del settore medesimo.

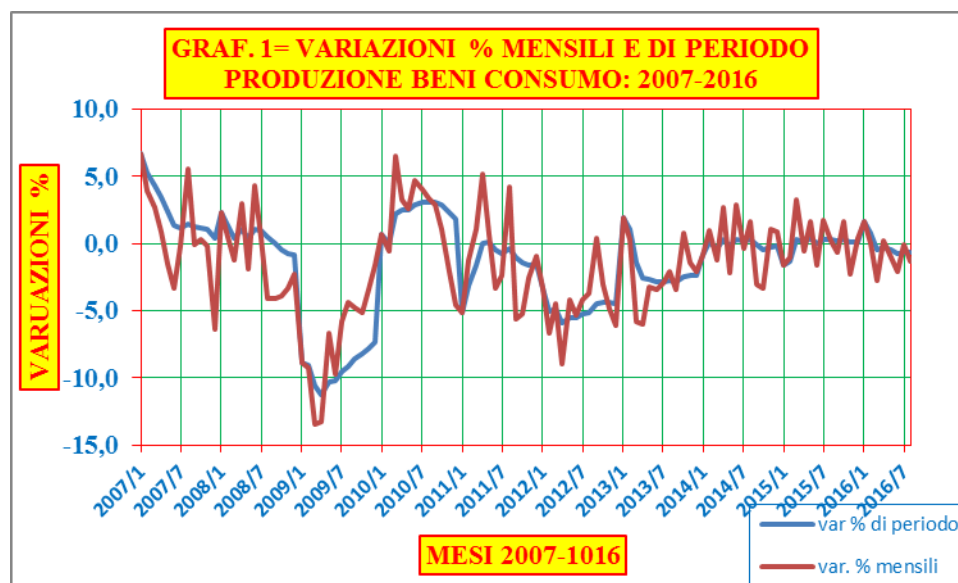
Nella seguente **Tav.4** sono infatti riportate le variazioni % di periodo del citato aggregato disegnandone l'andamento dal 2007 al 2016. Per facilitare la lettura e la comprensione della **Tav. 4** si è provveduto a scrivere in **rosso** le variazioni positive ed a scrivere in **blu** le variazioni negative.

Scorrendo i dati della tabella è agevole rendersi conto come la progressione recessiva abbia iniziato muovere i primi timidi passi già nel corso del 2007 per poi intraprendere una veloce corsa già nel 2008 raggiungendo i picchi maggiori nel 2009. Si nota poi nel 2010 un tentativo di rimonta poi annullato dalle contrazione del quadriennio 2011-2014. Nel 2015 si legge un ulteriore tentativo di ripresa caratterizzato da una serie di variazioni positive ma appena sopra la parità, mentre il 2016 mostra una serie di dati negativi.

**Tav. 4 = Variazioni % di periodo produzione industriale dei beni di consumo: 2007-2016**

mesi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
gen	6,7	2,3	-8,9	0,7	-5,2	-3,3	1,9	-0,8	-1,6	1,7
feb	5,2	1,3	-9,1	0,0	-3,1	-5,1	1,1	0,1	-1,3	0,8
mar	4,3	0,4	-10,6	2,2	-1,6	-4,9	-1,4	-0,4	0,3	-0,5
apr	3,5	1,0	-11,3	2,5	0,0	-5,9	-2,5	0,3	0,1	-0,3
mag	2,4	0,4	-10,3	2,5	0,1	-5,5	-2,7	-0,2	0,4	-0,5
giu	1,3	1,1	-10,2	2,9	-0,5	-5,5	-2,8	0,3	0,0	-0,7
lug	1,1	1,0	-9,5	3,1	-0,8	-5,3	-2,8	0,2	0,3	-0,6
ago	1,5	0,5	-9,1	3,1	-0,4	-5,1	-2,8	0,3	0,3	-0,7
set	1,3	0,0	-8,6	3,1	-1,0	-4,5	-2,8	-0,1	0,2	
ott	1,2	-0,5	-8,2	2,8	-1,5	-4,3	-2,5	-0,4	0,3	
nov	1,0	-0,8	-7,8	2,3	-1,6	-4,4	-2,4	-0,3	0,1	
dic	0,4	-0,9	-7,3	1,8	-1,5	-4,5	-2,3	-0,2	0,1	

Il seguente **Graf. 1** ha il pregio di visualizzare le variazioni % di periodo indicate nella sovrastante **Tav. 4**, unitamente alle variazioni % mensili, che invece non hanno trovato posto nella citata tabella.



### 3) Le stime previsionali della produzione industriale totale e dell'aggregato dei beni di consumo.

Nel presente capitolo vengono espone le stime previsionali circa la variazione percentuale 2016/2015 della produzione industriale vista sia nel suo complesso sia sotto il profilo dell'aggregato dei beni di consumo. Queste ultime stime previsionali assumono un particolare rilievo perché sono in grado di spiegare le analoghe stime previsionali degli investimenti pubblicitari. Si ricorda come il calcolo delle stime previsionali (vuoi per la produzione complessiva vuoi per la produzione dei beni di consumo) si basi sulla ponderazione delle variazioni tendenziali di periodo con la distribuzione cumulata secondo mesi. Nella seguente **Tav. 5** si legge che sulla base dei dati a tutto agosto la variazione % della produzione industriale totale del 2016 rispetto a quella del 2015, è prevista pari al **+0,6%**. Si tratta cioè d'una percentuale modesta, che sembra trovare conferma nella differenza acquisita anch'essa risultata pari al **+0,6%**.

Inoltre scorrendo le percentuali esposte nell'ultima colonna si legge come le stime previsive, dopo l'incoraggiante esordio di gennaio, siano andate via via ridimensionandosi sino a tutto giugno, per poi riprendere gradatamente coraggio sino a tutto agosto. Il che potrebbe anche far intravedere la probabilità di una ulteriore crescita. .

Tav. 5 = Stime previsive indici produzione industriale "totale": %(2016/2015)

mesi delle previsioni	previsioni 2016	consuntivo 2015	differenze	
			indici	
			2016-2015	% 2016/2015
gennaio	1.135,7	1.107,2	28,5	2,6
febbraio	1.122,1	1.107,2	14,9	1,3
marzo	1.116,2	1.107,2	9,0	0,8
aprile	1.116,6	1.107,2	9,4	0,9
maggio	1.112,9	1.107,2	5,7	0,5
giugno	1.109,0	1.107,2	1,8	0,2
luglio	1.110,5	1.107,2	3,3	0,3
agosto	1.113,6	1.107,2	6,4	0,6

Le stime previsive riguardanti la **produzione industriale dell'aggregato dei beni di consumo** sono esposte nella seguente Tav.6 in cui si legge che il rapporto 2016/2015 di detta variabile è del **-0,6%**, valore che è sostanzialmente confermato dalla differenza acquisita risultata pari a **-0,5%**.

Nell'ultima colonna della tabella si può anche notare una tendenza riflessiva dal gennaio a tutto luglio ed un arresto di tale tendenza nel mese di agosto. Il che potrebbe anche indurre a presumere l'inizio di una probabile inversione di tendenza.

Ad ogni buon conto si può per ora affermare come la produzione industriale, vista nel suo complesso, si muova in territorio positivo presentando una probabile tendenza crescente; mentre la produzione industriale dei beni di consumo si muova in territorio negativo presentando una tendenza riflessiva, tuttavia lasciando immaginare una probabile inversione di tendenza.

Tav. 6 = Stime previsive produzione industriale "beni di consumo": %(2016/2015)

mesi delle previsioni	previsioni 2016	consuntivo 2015	differenze	
			indici	
			2016-2015	% 2016/2015
gennaio	1.120,0	1.100,8	19,2	1,7
febbraio	1.111,2	1.100,8	10,4	0,9
marzo	1.097,7	1.100,8	-3,1	-0,3
aprile	1.097,4	1.100,8	-3,4	-0,3
maggio	1.095,4	1.100,8	-5,4	-0,5
giugno	1.092,1	1.100,8	-8,7	-0,8
luglio	1.094,2	1.100,8	-6,6	-0,6
agosto	1.094,2	1.100,8	-6,6	-0,6

Infine si osserva come l'andamento debole ed incerto della produzione dell'aggregato dei beni di consumo potrebbe riflettersi sull'andamento degli investimenti pubblicitari stante la stretta correlazione che esiste fra loro. .

#### 4) L'andamento degli investimenti pubblicitari.

Il mese di agosto presenta una contrazione, ed è la prima volta nel corrente anno, negli investimenti pubblicitari del **-2,1%**. Detto risultato proviene dalle contrazioni subite dalla maggioranza dei media, sia nella modalità di riduzione dei valori positivi sia in quella di incremento dei valori negativi. Fanno eccezione le Affissioni che passano dal **-3,9%** di luglio al **+30,1%** di agosto, variazioni giustificate dai limitatissimi valori in gioco. L'insieme delle variazioni sopra citate appare chiaramente nella seguente Tav. 7. Sembra ragionevole asserire come sia venuto meno l'effetto trascinante degli avvenimenti sportivi internazionali giunti ormai a conclusione. .

Tav. 7 = Variazioni % mensili investimenti pubblicitari: ago.2016/ago.2015

mesi	Totale	TV	Radio	Quotidiani	Periodici	Affissioni	Cinema	TV Sat	Internet
ago.16	179.990	94.530	11.996	22.640	20.168	2.341	293	13.660	14.364
ago.15	183.868	91.662	11.540	27.246	22.232	1.800	425	13.370	15.593
%(16/15)	-2,1	3,1	3,9	-16,9	-9,3	30,1	-31,2	2,2	-7,9

Le variazioni del mese di agosto non hanno potuto che incidere lievemente sul cumulato gennaio-agosto, stante il limitato peso degli investimenti pubblicitari del mese in questione. Infatti, il cumulato totale segna un **+6,0%** contro il **+6,4%** di luglio

Tav. 8 = Variazioni % di periodo investimenti pubblicitari: gen-ago.-2016/gen-ago.2015

mesi	Totale	TV	Radio	Quotidiani	Periodici	Affissioni	Cinema	TV Sat	Internet
gen-ago.16	3.807.446	2.371.532	221.815	325.267	255.513	57.333	8.185	306.106	261.695
gen-ago.15	3.591.832	2.195.784	221.375	340.418	263.782	53.073	9.351	254.611	253.439
%(16/15)	6,0	8,0	0,2	-4,5	-3,1	8,0	-12,5	20,2	3,3

Lo scopo della seguente **Tav.9** – che confronta i primi otto mesi del 2016 con i primi otto mesi del 2008 – è quello di ricordare le perdite subite dagli investimenti pubblicitari a causa della recessione. Si tratta di perdite ingenti che toccano nel complesso il **-31,0%**, ma che esplodono con il Cinema (-72,3%), i Periodici (-66,8%), i Quotidiani (-59,5%) e le Affissioni (-59,8%), mentre dette perdite sono più limitate per la TV (-24,9%) e la Radio (-23,6%). Invece ne sono stati esenti TVSat (+91,8%) ed Internet (+59,8%) in quanto si tratta di media sorti proprio all'inizio del periodo recessivo.

Infine si può concludere affermando come i dati agosto abbiano peggiorato la situazione dei sette mesi precedenti. Infatti il rapporto 2016/2008 fra i cumulati gennaio-luglio era lievemente inferiore e cioè al **-30,6%**.

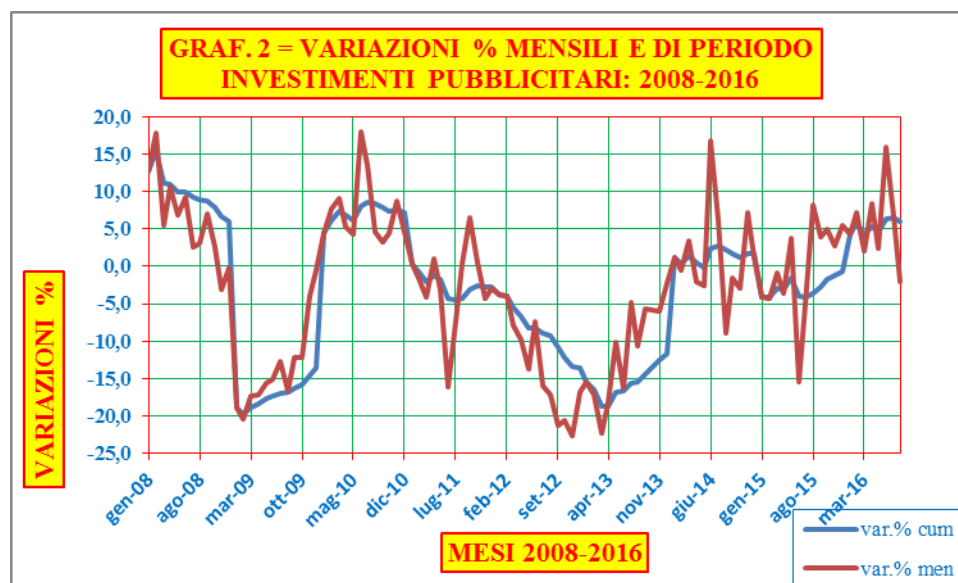
Tav. 9 = Variazioni % di periodo degli investimenti pubblicitari: gen-lug. 2016/gen-lug.2008

mesi	Totale	TV	Radio	Quotidiani	Periodici	Affissioni	Cinema	TV Sat	Internet
gen-ago.16	3.807.446	2.371.532	221.815	325.267	255.513	57.333	8.185	306.106	261.695
gen-ago.15	5.516.083	3.157.688	290.211	803.088	769.486	142.705	29.544	159.637	163.724
%(16/08)	-31,0	-24,9	-23,6	-59,5	-66,8	-59,8	-72,3	91,8	59,8

L'andamento degli investimenti pubblicitari dal 2008 al 2016 viene descritto dalle variazioni % di periodo (**negative in blu e positive in rosso**) contenute nella seguente **Tav. 10**, nonché nel **Graf. 2** (che comprende anche le variazioni mensili). Nella citata tavola è agevole leggere come la recessione sia esplosa nel 2009, seguita nel 2010 da un tentativo di ripresa. A detto tentativo è succeduto un triennio (2011-2013) di consistenti contrazioni, interrotte dai contenuti recuperi del 2014 che sono stati poi vanificati dalle variazioni negative del 2015. Si ha infine un 2016 caratterizzato da una serie di confortanti variazioni positive. Si ritiene opportuno far osservare come la **Tav. 10** e la **Tav. 4** presentino andamenti alquanto simili; il che si spiega con la già menzionata correlazione fra produzione industriale dei beni di consumo e investimenti pubblicitari su cui ci si potrà trattenere nel capitolo successivo.

Tav.10= Variazioni % di periodo investimenti pubblicitari: 2008-2016

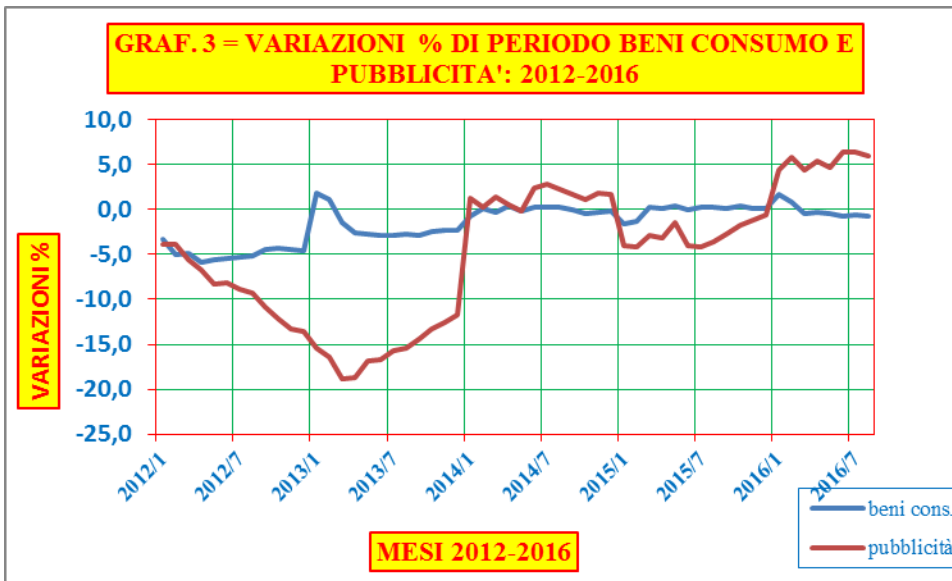
mesi	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
gennaio	12,7	-19,0	4,5	0,4	-3,8	-15,5	1,2	-4,1	4,3
febbraio	15,4	-19,8	6,2	-0,7	-3,9	-16,4	0,3	-4,2	5,9
marzo	11,2	-18,8	7,4	-2,1	-5,5	-18,8	1,4	-2,9	4,3
aprile	11,0	-18,4	6,8	-1,3	-6,7	-18,7	0,5	-3,1	5,4
maggio	10,0	-17,8	6,2	-1,7	-8,3	-16,8	-0,2	-1,5	4,6
giugno	9,9	-17,3	8,1	-4,3	-8,2	-16,7	2,4	-4,0	6,4
luglio	9,2	-16,9	8,6	-4,6	-8,9	-15,7	2,8	-4,1	6,4
agosto	8,9	-16,9	8,4	-4,3	-9,4	-15,4	2,2	-3,6	6,0
settembre	8,7	-16,4	7,8	-3,1	-10,9	-14,4	1,7	-2,7	
ottobre	7,9	-15,9	7,4	-2,6	-12,1	-13,3	1,1	-1,7	
novembre	6,6	-14,7	7,5	-2,8	-13,3	-12,6	1,8	-1,2	
dicembre	6,1	-13,6	7,3	-2,8	-13,6	-11,7	1,7	-0,6	



##### 5) La relazione fra le variazioni della produzione dei beni di consumo e degli investimenti pubblicitari.

La relazione fra l'andamento della produzione industriale dei beni di consumo (l'aggregato) e l'andamento degli investimenti pubblicitari viene costantemente tenuta sotto controllo al fine di poter spiegare e giustificare sia le variazioni mensili o di periodo degli investimenti pubblicitari, sia le relative stime previsive.

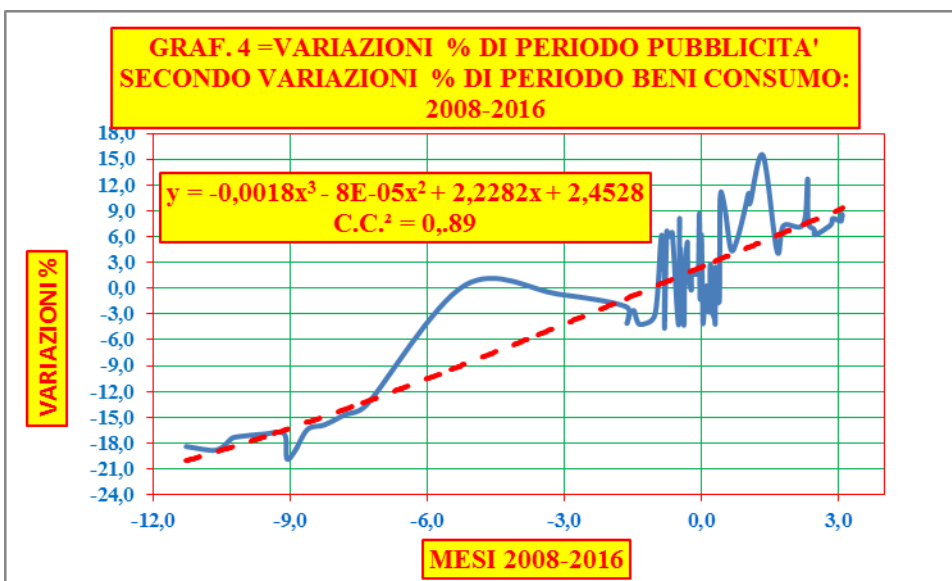
La costante tenuta sotto controllo dei due andamenti ha condotto a rilevare non soltanto la loro tradizionale relazione ma anche le eccezioni. Una di queste riguarda gli anni 2012 e 2013, in quanto caratterizzati da una vistosa contrazione degli investimenti pubblicitari dovuta alla trasfusione delle risorse destinate alla pubblicità a favore delle risorse destinate alle promozioni, giudicate dalle imprese di più immediata efficacia. Non si deve dimenticare che le vendite erano flagellate ormai da cinque anni di recessione. Il seguente **Graf. 3** evidenzia quanto dianzi affermato.



Vi sarebbe una seconda eccezione da segnalare e, precisamente, l'andamento degli investimenti pubblicitari del 2016 che risulta in netta ascesa mentre quello della produzione dei beni di consumo è in fase lievemente riflessiva, come si può agevolmente constatare nello stesso **Graf.3.**

Il fenomeno sembra dovuto al trascinarsi di due importanti avvenimenti sportivi internazionali: i campionati europei di calcio e le Olimpiadi ormai giunti a completa conclusione. Sembra ragionevole ritenere che questa seconda eccezione possa esaurirsi man mano che ci si allontana dalla conclusione dei due eventi sportivi internazionali.

Ad ogni buon conto la correlazione fra i due andamenti non viene messa in discussione come viene dimostrato dal seguente **Graf. 4** in cui i due andamenti sono rappresentati dalle rispettive variazioni % di periodo per l'arco di tempo 2008-2016 (con l'ovvia esclusione dei dati dell'incriminato biennio 2012-2013). Detta correlazione è costituita da una polinomiale di terzo grado avente un coefficiente di correlazione pari a 0,89. La relazione fra i due andamenti, oltre ad essere interessante sotto il profilo conoscitivo, risulta pure utile quando si debbano spiegare e giustificare sia le variazioni sia le stime previsive degli investimenti pubblicitari, segnatamente mediante la loro congruità.



**6) Le stime previsive della variazione % (2016/2015) degli investimenti pubblicitari.**

Le stime previsive degli investimenti pubblicitari sono state calcolate come per la produzione industriale (cfr. cap.3), secondo il metodo delle proiezioni che - si ricorda - è fondato sulla ponderazione delle variazioni % tendenziali di periodo per la media quinquennale della distribuzione dei cumulati percentuali secondo mesi.

I risultati dei calcoli effettuati mensilmente sono esposti nella seguente **Tav. 11** in cui si legge che la variazione percentuale del rapporto 2016/2015 calcolata sui dati a tutto agosto sarebbe del **+4,5%**. Nello stesso tempo nella stessa tabella si può individuare una sequenza di valori oscillanti sino a tutto maggio intorno al +3,0%, mentre dopo detto mese emerge una serie di valori alquanto più sostenuti sopra il +4,5%.

Si tratta di un valore che sembra trovare supporto nel **+3,6%** della differenza acquisita che, tuttavia, risulta minore della differenza acquisita del +3,7% calcolata a luglio..

**Tav. 11 = Stime previsive del rapporto % (2016/2015) degli investimenti pubblicitari.**

mesi delle previsioni	previsioni 2016	consuntivo 2015	differenze	
			indici	%
			2015-2014	2015/2014
gennaio	6.123.169	5.950.172	172.998	2,9
febbraio	6.178.863	5.950.172	228.691	3,8
marzo	6.096.684	5.950.172	146.513	2,5
aprile	6.129.622	5.950.172	179.451	3,0
maggio	6.130.686	5.950.172	180.514	3,0
giugno	6.223.178	5.950.172	273.006	4,6
luglio	6.238.837	5.950.172	288.665	4,9
agosto	6.217.375	5.950.172	267.204	4,5

I dati della tabella sovrastante non possono non suscitare meraviglia, poiché presentano una chiara e pronunciata tendenza ascendente in territorio positivo mentre la produzione industriale dei beni di consumo -cui gli investimenti pubblicitari sono strettamente correlati- presenta una chiara tendenza riflessiva in territorio negativo.

Tuttavia, il ricercatore ritiene probabile un prossimo graduale ridimensionamento degli investimenti pubblicitari, sia perché si sono conclusi gli importanti avvenimenti sportivi (Campionati europei di calcio, Olimpiadi) che li hanno fatti lievitare, sia perché detti investimenti non possono non risentire della tendenza negativa della produzione industriale dei beni di consumo.

Nella seguente **Tav. 12** vengono riportate, in un quadro sinottico, sia le stime previsive sia le differenze acquisite riferite alla produzione industriale totale e dei beni di consumo nonché agli investimenti pubblicitari, al fine di consentire una visione panoramica dello scenario industriale e pubblicitario e delle tendenze attualmente in atto.

Dalla lettura dei dati della citata tabella si possono ricavare le seguenti conclusioni del presente capitolo:

- le stime previsive della produzione industriale totale e dei beni di consumo palesano un'evidente tendenza riflessiva;
- tale tendenza sembra minacciare una prossima entrata in territorio negativo da parte del totale della produzione industriale, mentre conferma il crescente scivolamento in territorio negativo da parte della produzione industriale dei beni di consumo;
- le stime previsive degli investimenti pubblicitari invece sembrano manifestare una tendenza ascendente in territorio positivo, cioè opposta a quella della produzione industriale (totale e dei beni di consumo).
- le differenze acquisite relative alle tre variabili, presentano tendenze consonanti con quelle delle rispettive variabili: negative se riferite alle variabili produttive, positive se riferite alla variabile pubblicitaria.

**Tav. 12 = Stime previsive e differenze acquisite secondo mesi 2016: produzione totale e dei beni di consumo, investimenti pubblicitari.**

Mesi 2016	Stime previsive			Differenze acquisite		
	Produzione industriale totale	Produzione industriale beni cons.	Investimenti pubblicitari	Produzione industriale totale	Produzione industriale beni cons.	Investimenti pubblicitari
gennaio	2,6	1,7	2,9	0,3	0,1	0,3
febbraio	1,3	0,9	3,8	0,4	0,2	0,9
marzo	0,8	-0,3	2,5	0,4	-0,1	1,1
aprile	0,9	-0,3	3,0	0,6	-0,1	1,7
maggio	0,5	-0,5	3,0	0,5	-0,2	2,0
giugno	0,2	-0,8	4,6	0,4	-0,4	3,3
luglio	0,3	-0,6	4,9	0,4	-0,4	3,7
agosto	0,6	-0,6	4,5	0,6	-0,5	3,6

**7) LO SCENARIO ECONOMICO-CONGIUNTURALE: I DATI ISTAT****-Eurozone economic outlook (Ifo, Insee, Istat, 11 ottobre 2016).**

La crescita del prodotto interno lordo della zona euro ha perso slancio nel 2° trimestre 2016 (+0,3%) condizionata dal rallentamento di investimenti e consumi privati. L'attività economica dovrebbe lievemente accelerare nell'orizzonte di



previsione (+0,3% nel 3° trimestre 2016, +0,4% nel 4° trimestre 2016 e nel 1° trimestre 2017) spinta dal recupero della domanda estera e dalla stabilizzazione della crescita dei consumi privati, influenzati dal graduale miglioramento della situazione del mercato del lavoro e dalla crescita del reddito disponibile. Gli investimenti sono previsti rimbalzare nella seconda metà del 2016. Sotto le ipotesi che il prezzo del petrolio si stabilizzi intorno a 47 dollari per barile e che il tasso di cambio euro/dollaro oscilli intorno a 1,12, l'inflazione è attesa recuperare gradualmente (+0,7% nel 4° trimestre 2016 e +1,3% nel 1° trimestre 2017). Il referendum sulla Brexit non è atteso avere un impatto significativo di breve termine sui flussi commerciali con la zona euro, ma potrebbe influenzare negativamente la fiducia degli investitori sulle prospettive politiche dell'Unione europea.

#### -Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (settembre 2016)

A livello internazionale prosegue la fase di decelerazione degli scambi mondiali e di rallentamento dell'attività economica nell'area euro. In Italia il settore manifatturiero ha evidenziato lievi miglioramenti mentre le famiglie hanno incrementato i loro risparmi. I prezzi al consumo sono tornati ad aumentare dopo 7 mesi. L'indicatore anticipatore dell'economia suggerisce per i prossimi mesi un proseguimento della fase di debolezza dei livelli di attività.

**Prospettive di breve termine:** I dati più recenti sull'economia italiana delineano uno scenario di persistente debolezza dei livelli di attività economica. A settembre, il clima di fiducia dei consumatori ha segnato la seconda flessione consecutiva, mentre le aspettative delle imprese sono risultate in miglioramento, attestandosi tuttavia sui livelli dello scorso giugno. L'indicatore composito anticipatore<sup>1</sup>, aggiornato tenendo conto delle informazioni più recenti, segna nell'ultimo mese l'ottava variazione negativa consecutiva.

#### - Conti economici trimestrali (2° trimestre 2016)

Nel secondo trimestre del 2016 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010 corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è aumentato del **+0,7%** nei confronti del secondo trimestre del 2015. Il secondo trimestre del 2016 ha avuto una giornata lavorativa in più sia del trimestre precedente sia del secondo trimestre del 2015.

La variazione acquisita per il 2016 è pari a **+0,6%**.

La stima dei Conti economici trimestrali diffusa il 2 settembre scorso aveva misurato la stessa variazione congiunturale e una variazione tendenziale del **+0,8%**. La variazione acquisita per il 2016 era pari a **+0,7%**.

Dal lato degli aggregati della domanda interna si registra, rispetto al trimestre precedente, una crescita dello 0,2% degli investimenti fissi lordi e un andamento stazionario dei consumi finali nazionali, sintesi di un incremento dello 0,1% dei consumi delle famiglie residenti e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) e di un calo dello 0,3% della spesa della Pubblica amministrazione (PA). Le importazioni sono aumentate dell'1,4% e le esportazioni del 2,4%.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un **contributo nullo** alla crescita del Pil, derivante da apporti pari a zero tanto dei consumi delle famiglie e delle ISP, quanto della spesa della PA e degli investimenti fissi lordi. Dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo positivo pari a **+0,3** punti percentuali, che è stato controbilanciato dall'effetto negativo di pari ampiezza derivante dalla variazione delle scorte alla variazione del Pil, a fronte di un pari contributo positivo della domanda estera netta.

Si rilevano andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto dell'industria (-0,6%) e positivi per servizi (+0,2%) e agricoltura (+0,5%).

#### - Produzione industriale (agosto 2016)

Ad agosto 2016 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato del +1,7% rispetto a luglio. Questa crescita, derivante da variazioni realizzate in un mese tipicamente caratterizzato da livelli di produzione molto bassi, determina, nella media del trimestre giugno-agosto 2016, un incremento del +0,4% rispetto al trimestre precedente.

Corretto per gli effetti di calendario, ad agosto 2016 l'indice è aumentato in termini tendenziali del **+4,1%** (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 contro i 21 di agosto 2015). Nella media dei primi otto mesi dell'anno la produzione è aumentata del **+1,0%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'indice destagionalizzato mensile presenta variazioni congiunturali positive nei raggruppamenti dei beni strumentali (+6,6%), dei beni intermedi (+3,1%) e dell'energia (+1,4%). Segnano invece una variazione negativa, i beni di consumo (-0,5%).

In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano un significativo aumento nel raggruppamento dei beni strumentali (**+12,5%**) e dei beni intermedi (**+7,6%**); diminuiscono invece i comparti dell'energia (**-4,1%**) e dei beni di consumo (**-1,3%**).

Per quanto riguarda i settori di attività economica, ad agosto 2016 i comparti che registrano la maggiore crescita tendenziale sono quelli della fabbricazione di mezzi di trasporto (+19,2%), della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+13,6%) e della fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (+11,7%). Le diminuzioni maggiori si registrano nei settori dell'attività estrattiva (-17,7%), della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-5,3%) e delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-5,0%).

COMPARTI	%(ago. 2016/ ago. 2015)	%(gen-ago.2016/ gen-ago.2015)
Beni di consumo	-1,3	-0,7
Durevoli	0,0	0,6
-non durevoli	-1,5	-0,9
Beni strumentali	12,5	3,7
Beni intermedi	7,6	2,2
Energia	-4,1	-4,4
IN COMPLESSO	4,1	1,0

**- Comparti con variazioni % negative (media di periodo +1,0 %).**

Attività estrattiva (-11,3%); Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-3,2%); Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori (-2,9%); Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi (-2,0%); Industria del legno, della carta e della stampa (-0,7%).

**- Comparti con variazioni nulle o positive (media di periodo +1,0%).**

Fabbricazione di mezzi di trasporto (+5,4%); Fabbricazione di macchinari e attrezzature (+3,4); Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica (+3,1%); Metallurgia e fabbricazione di prodotti metallo (+3,1%); Fabbricazione articoli di gomma e materie plastiche (+2,9%); Altre industrie (+2,2%); Attività manifatturiere (+1,6%); Produzione di prodotti farmaceutici di base (+1,3%); Fabbricazione prodotti chimici (+1,3%); Fabbricazione di apparecchiature elettriche (+1,1%); Industrie alimentari, bevande, tabacco (+0,1%);

**- Prezzi alla produzione dei prodotti industriali (luglio-agosto 2016)**

Nel mese di agosto 2016 l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali diminuisce del - 0,2% rispetto al mese precedente e del **-1,1%** nei confronti di agosto 2015.

I prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno diminuiscono dello 0,3% rispetto a luglio e del **-1,1%** su base tendenziale. Al netto del comparto energetico si registra un aumento dello 0,1% in termini congiunturali ed una diminuzione del **-0,5%** rispetto ad agosto 2015.

I prezzi dei beni venduti sul mercato estero rimangono invariati sul mese precedente (con aumenti del + 0,1% per l'area euro e nulli per quella non euro). In termini tendenziali si registra un calo del **-0,9%** (-0,8% per l'area euro e **-1,0%** per quella non euro).

Il contributo maggiore al calo tendenziale dei prezzi dei beni venduti sul mercato interno proviene dal comparto energetico (**-0,8** punti percentuali). Sul mercato estero i contributi negativi più rilevanti derivano dai beni intermedi per l'area euro e dai beni strumentali per quella non euro (rispettivamente **-0,7** punti percentuali e **-0,6** punti percentuali).

Il settore di attività economica per il quale si rileva il calo tendenziale dei prezzi più marcato è quello della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati, con diminuzioni del **-6,2%** sul mercato interno e del **7,9%** su quello estero

Mercati	%(ago 2016/ago.2015)	%(gen-ago.2016/gen-ago.2015)
Totale	-1,1	-2,8
Mercato interno	-1,1	-3,2
Mercato estero	-0,9	-1,4
- Area euro	-0,8	-1,8
- Area non euro	-1,0	-1,5

**-Fatturato e ordinativi dell'industria (agosto 2016) .**

Ad agosto, rispetto al mese precedente, nell'industria si rileva un incremento del +4,1% per il fatturato e del +10,2% per gli ordinativi. La rilevante crescita del fatturato si manifesta in un mese tipicamente caratterizzato da livelli di vendite molto contenuti, che possono determinare variazioni (positive o negative) amplificate rispetto a quelle prevalenti negli altri periodi dell'anno.

L'aumento del fatturato è pari a +4,1% sul mercato interno e a +4,3% su quello estero.

Nella media degli ultimi tre mesi, l'indice complessivo aumenta del +1,9% rispetto ai tre mesi precedenti (+2,2% per il fatturato interno e +1,2% per quello estero).

Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 21 di agosto 2015), il fatturato totale aumenta in termini tendenziali del **+6,8%**, segnando una crescita del **+7,9%** sul mercato interno e del **+4,8%** su quello estero.

**Fatturato e ordinativi dell'industria.**

Dati e ordinativi	%(ago.2016/ ago.2015)	%(gen-ago.2016/ gen-ago.2015)
FATTURATO	Dati corretti per gli effetti di calendario	
Totale	6,8	-1,2
Interno	7,9	-1,3
estero	4,8	-1,1
ORDINATIVI	Dati grezzi	
Totali	15,9	-1,1
Interno	21,4	-3,7
Estero	9,6	2,6

Gli indici destagionalizzati del fatturato registrano, a eccezione dell'energia che rimane invariata, incrementi congiunturali per tutti i raggruppamenti principali di industrie, particolarmente rilevanti per i beni strumentali (+7,3%) e per i beni intermedi (+4,3%).

L'indice grezzo del fatturato aumenta, in termini tendenziali, del **+10,0%**: il contributo positivo più ampio viene dalla componente interna dei beni di consumo non durevoli.

Per il fatturato manifatturiero, l'incremento tendenziale più rilevante si registra nella fabbricazione di mezzi di trasporto (+20,4%), mentre solo la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati registra una diminuzione (-6,9%).

Nel confronto con il mese di agosto 2015, l'indice grezzo degli ordinativi segna una crescita del 15,9%. Tutti i settori mostrano un incremento, quello più rilevante si registra nella fabbricazione di mezzi di trasporto (+42,7%)

### Fatturato dell'industria per raggruppamenti

Raggruppamenti	%(ago.2016/ ago.2015)	%(gen-ago.2016/ gen-ago.2015)
<b>Beni di consumo</b>	<b>8,2</b>	<b>1,4</b>
<i>Durevoli</i>	<i>10,4</i>	<i>3,8</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>7,8</i>	<i>1,0</i>
<b>Beni strumentali</b>	<b>11,3</b>	<b>1,1</b>
<b>Beni Intermedi</b>	<b>6,8</b>	<b>-1,3</b>
<b>Energia</b>	<b>-8,7</b>	<b>-19,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6,8</b>	<b>-1,2</b>
<b>Totale senza energia</b>	<b>8,7</b>	<b>0,3</b>

### - Produzione nelle costruzioni e costi di costruzione: agosto 2016.

Ad agosto 2016, rispetto al mese precedente, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra un aumento del +3,4%. Nella media del trimestre giugno-agosto 2016 l'incremento è pari al +0,4%. Gli indici di costo del settore rimangono invariati per il fabbricato residenziale e per il tronco stradale senza tratto in galleria, mentre segnano una diminuzione del -0,1% per il tronco stradale con tratto in galleria.

Su base annua, ad agosto 2016 l'indice della produzione nelle costruzioni corretto per gli effetti di calendario aumenta del **+4,2%** (i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 21 di agosto 2015).

Sempre su base annua, l'indice grezzo della produzione nelle costruzioni aumenta del **+7,7%**. Gli indici del costo di costruzione diminuiscono del **-0,2%** per il fabbricato residenziale, del **-0,8%** per il tronco stradale con tratto in galleria e del **-0,9%** per quello senza tratto in galleria.

Ad agosto 2016, il contributo maggiore alla diminuzione tendenziale del costo di costruzione del fabbricato residenziale è da ascrivere al calo dei costi dei materiali (-0,2 punti percentuali).

Il contributo maggiore alla diminuzione tendenziale degli indici dei costi di costruzione dei tronchi stradali deriva, sia per quello con tratto in galleria sia per quello senza galleria, dal calo dei costi dei materiali (rispettivamente -0,8 e -1,0 punti percentuali).

### Produzione nelle costruzioni e costi totali di produzione.

INDICE DI PRODUZIONE	%(ago.16/ago15)
Produzione nelle costruzioni (dati corretti per effetti di calendario)	+4,2
INDICI DI COSTO (dati grezzi)	%(ago16/ago.15)
Fabbricato residenziale	-0,2
Tronco con tratto in galleria	-0,8
Tronco senza tratto in galleria	-0,9

### - Commercio con l'estero e prezzi all'import dei prodotti industriali (agosto 2016)

Rispetto al mese precedente, ad agosto 2016 si registra un aumento per entrambi i flussi, più ampio per le importazioni (+4,4%) rispetto alle esportazioni (+2,6%). Il surplus commerciale è di 2,5 miliardi (+1,9 miliardi ad agosto 2015).

L'aumento congiunturale dell'export è trainato dalla crescita delle vendite verso i mercati Ue (+3,9%), sono in aumento anche quelle verso l'extra Ue (+0,9%). I prodotti energetici (+8,3%) e i beni strumentali (+3,9%) registrano un marcato aumento. Nel trimestre giugno-agosto 2016, rispetto al trimestre precedente, l'aumento dell'export (+1,1%) è determinato esclusivamente dall'area Ue (+1,9%).

### -Esportazioni, Importazioni e saldi bilancia commerciale. (dati grezzi)

Paesi	Export	Import	Saldi	Export	Import	Saldi
	%(ago.16/ago.15)	%(ago.16/ago.15)	%(ago.16/ago.15)	%(gen-ago.16/ gen-ago.15)	%(gen-ago.16/ gen-ago.15)	%(gen-ago.16/ gen-ago.15)
<b>Paesi Ue</b>	<b>11,8</b>	<b>12,8</b>	<b>392</b>	<b>2,5</b>	<b>1,3</b>	<b>10.158</b>
<b>Paesi extra Ue</b>	<b>11,0</b>	<b>5,2</b>	<b>2.127</b>	<b>-3,3</b>	<b>-7,7</b>	<b>23.487</b>
<b>Mondo</b>	<b>11,4</b>	<b>9,4</b>	<b>2.519</b>	<b>-0,1</b>	<b>--2,5</b>	<b>33.645</b>

Ad agosto 2016 l'incremento tendenziale dell'export (+11,4%), pari all'11,8% per l'area Ue e all'11,0% per quella extra Ue, è attenuato dalla correzione effettuata per i giorni lavorativi (22 ad agosto 2016 contro i 21 di agosto 2015). Al netto di tale effetto la crescita dell'export è pari a 6,8%.

Le vendite di autoveicoli (+67,6%) e di apparecchi elettrici (+20,1%) sono in forte aumento, mentre le esportazioni di prodotti petroliferi raffinati (-11,4%) contrastano la crescita tendenziale dell'export.

Ad agosto 2016 le esportazioni verso Cina (+28,2%), Giappone (+24,3%), Repubblica ceca (+21,7%) e paesi ASEAN (+21,0%) registrano un marcato incremento tendenziale. Si segnala invece la diminuzione delle vendite verso Russia (-8,2%) e paesi MERCOSUR (-7,4%).

Ad agosto 2016 la crescita tendenziale dell'import è pari a +9,4% (+5,5% corretta per l'effetto di calendario) ed è determinata sia dall'area Ue (+12,8%) sia da quella extra Ue (+5,2%).

Nel primi otto mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge 33,6 miliardi (+50,5 miliardi al netto dei prodotti energetici).

*-Esportazioni, Importazioni e Saldi bilancia commerciale secondo tipologia di beni (dati grezzi)*

Tipologia beni	Export	Import	Saldi (mln.€)	Export	Import	Saldi (mln.€)
	%(ago.16/ago.15)	%(ago.16/ago.15)	%(ago.16/ago.15)	%(gen-ago.16/gen-ago.15)	%(gen-ago.16/gen-ago.15)	%(gen-ago.16/gen-ago.15)
<b>Beni consumo</b>	<b>8,2</b>	<b>10,8</b>	<b>812</b>	<b>1,0</b>	<b>1,5</b>	<b>14.728</b>
- durevoli	-0,8	10,7	524	-1,8	2,1	7.534
- non durevoli	9,8	10,8	287	1,7	1,4	7.192
<b>Strumentali</b>	<b>18,5</b>	<b>24,7</b>	<b>3.157</b>	<b>1,8</b>	<b>7,1</b>	<b>30.456</b>
<b>Intermedi</b>	<b>13,7</b>	<b>10,9</b>	<b>623</b>	<b>-0,3</b>	<b>-2,8</b>	<b>5.357</b>
<b>Energia</b>	<b>-14,4</b>	<b>-16,3</b>	<b>-2.073</b>	<b>-28,0</b>	<b>-27,9</b>	<b>-16.894</b>
<b>TOTALE</b>	<b>11,4</b>	<b>9,4</b>	<b>2.519</b>	<b>--0,1</b>	<b>--2,5</b>	<b>33.539</b>
<b>Totale al netto dell'energia</b>	<b>12,6</b>	<b>14,2</b>	<b>4.592</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,4</b>	<b>50.539</b>

Nel mese di agosto 2016 l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali rimane invariato rispetto al mese precedente e diminuisce del -2,5% nei confronti di agosto 2015.

La riduzione dei prezzi all'importazione dipende principalmente dalle dinamiche del comparto energetico, al netto del quale l'indice registra un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e una diminuzione del -1,5% in termini tendenziali.

*Valori medi unitari e volumi per area UE e Mondo (variazioni tendenziali)*

Paesi	Valori medi unitari				Volumi			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	%(ago.16/ago.15)	%(gen-ago.16/gen-ago.15)	%(ago.16/ago.15)	%(gen-ago.16/gen-ago.15)	%(ago.16/ago.15)	%(gen-lug.16/gen-lug.15)	%(ago.16/ago.15)	%(gen-ago.16/gen-ago.15)
UE	2,0	-0,1	0,0	-1,2	9,5	2,6	12,7	2,5
Extra UE	0,8	-1,3	-7,2	-12,3	10,1	-2,2	-13,3	5,3
Mondo	1,5	-0,8	-2,9	-6,1	9,9	0,5	12,7	3,7

**- Prezzi al consumo (settembre 2016)**

Nel mese di settembre 2016 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione del -0,2% su base mensile e un aumento del +0,1% rispetto a settembre 2015 (era -0,1% ad agosto). La stima preliminare è confermata.

Dopo sette mesi consecutivi di diminuzioni tendenziali, i prezzi al consumo tornano a crescere seppur di poco. Questa inversione di tendenza è dovuta principalmente al marcato ridimensionamento della flessione dei prezzi dei Beni energetici sia non regolamentati (-2,7%, da -7,0% di agosto) sia regolamentati (-3,8%, da -5,9%) e, in misura minore, alla ripresa della crescita tendenziale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,1%); la variazione era nulla il mese precedente.

Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'"inflazione di fondo" sale a +0,5% (da +0,4% di agosto); al netto dei soli beni energetici si attesta a +0,5% registrando, rispetto al mese precedente (+0,6%), un rallentamento di lieve entità.

L'inflazione acquisita per il 2016 risulta pari a -0,1% (era nulla il mese precedente).

Rispetto a settembre 2015, i prezzi dei beni fanno registrare una flessione pari a -0,2% (era -0,5% ad agosto), mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi scende a +0,4% (da +0,5% del mese precedente). Di conseguenza, rispetto ad agosto 2016, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si riduce di quattro decimi di punto percentuale.

La diminuzione su base mensile dell'indice generale dei prezzi al consumo è principalmente ascrivibile ai cali congiunturali, in larga parte dovuti a fattori stagionali, dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-3,0%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,8%).

I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona diminuiscono dello 0,1% su base mensile e registrano una variazione nulla su base annua (da +0,6% di agosto).

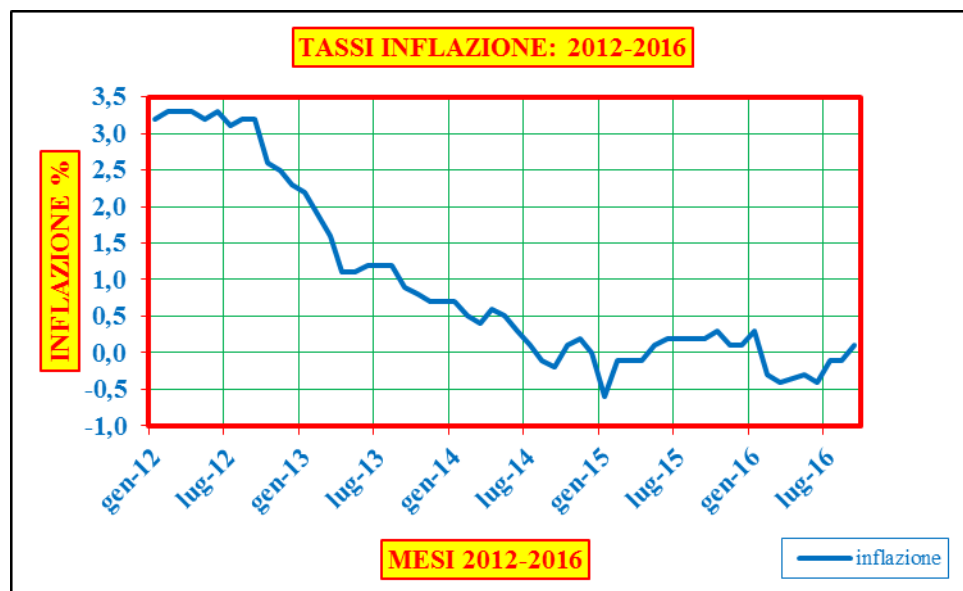
I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto aumentano dello 0,1% in termini congiunturali e dello 0,2% in termini tendenziali (era +0,1% ad agosto).

#### Variazioni % nulle e positive sulla media dell'indice medio mensile dei prezzi (+0,1%)

Bevande alcoliche e tabacchi (+2,0%); Istruzione (+0,9%); Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,8%); Abbigliamento e calzature (+0,5 %); Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,3%); Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,3%); Servizi sanitari e spese per la salute (+0,2%); Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,1%);Altri beni e servizi (+0,3%).

#### Variazioni % negative sulla media dell'indice medio mensili dei prezzi (+0,1%)

Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,2%), Comunicazioni (-1,0%); Trasporti (-0,1%);



#### -Commercio al dettaglio (agosto 2016).

Ad agosto 2016 le vendite al dettaglio registrano una diminuzione congiunturale del -0,1% in valore e del -0,2% in volume. La flessione è dovuta ai prodotti alimentari, le cui vendite calano del -0,8% in valore e del -1,0% in volume, mentre quelle di beni non alimentari crescono, rispettivamente, del +0,3% in valore e del +0,2% in volume.

Nella media del trimestre giugno-agosto 2016, l'indice complessivo del valore delle vendite al dettaglio aumenta del +0,2%. L'indice in volume aumenta del +0,1% rispetto al trimestre precedente.

Rispetto ad agosto 2015, le vendite diminuiscono complessivamente del **-0,2%** in valore e del **-0,8%** in volume. La flessione più marcata riguarda i prodotti alimentari: **-0,7%** in valore e **-1,4%** in volume.

Tra i prodotti non alimentari, il maggiore incremento tendenziale riguarda l'Utensileria per la casa e ferramenta (**+1,5%**), mentre il calo più rilevante si registra per il gruppo Dotazioni per l'informatica, telecomunicazioni, telefonia (**-2,1%**).

Rispetto ad agosto 2015 si osserva una flessione del valore delle vendite nella grande distribuzione (**-0,8%**), a fronte di un modesto incremento (**+0,2%**) per le imprese operanti su piccole superfici.

#### -Commercio al dettaglio in valore: per forma distributiva e settore merceologico.

Forma Distributiva	%(ago.16/ago.15)	%(gen-ago.-16/gen-ago15)
<b>Grande Distribuzione</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,6</b>
-Alimentari	-0,7	0,8
-Non alimentari	-0,9	0,4
<b>-Piccole superfici</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>
-Alimentari	-0,5	-0,6
-Non alimentari	0,5	-0,1
<b>TOTALE</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,2</b>
<b>Alimentari</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,3</b>
<b>Non Alimentari</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>

#### Occupati e disoccupati (agosto 2016).

Ad agosto la stima degli occupati registra un lieve incremento rispetto a luglio (+0,1%, pari a +13 mila unità), dopo il calo registrato il mese precedente (-0,3%). Dinamiche positive si rilevano per la componente femminile, le persone di 50 anni o più, i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Il tasso di occupazione è stabile al 57,3%.

I movimenti mensili dell'occupazione determinano complessivamente nel periodo giugno-agosto 2016 un aumento degli occupati (+0,3%, pari a +76 mila unità) rispetto al trimestre precedente, con segnali di crescita per i lavoratori dipendenti, sia permanenti sia a termine e che coinvolgono entrambi i generi.

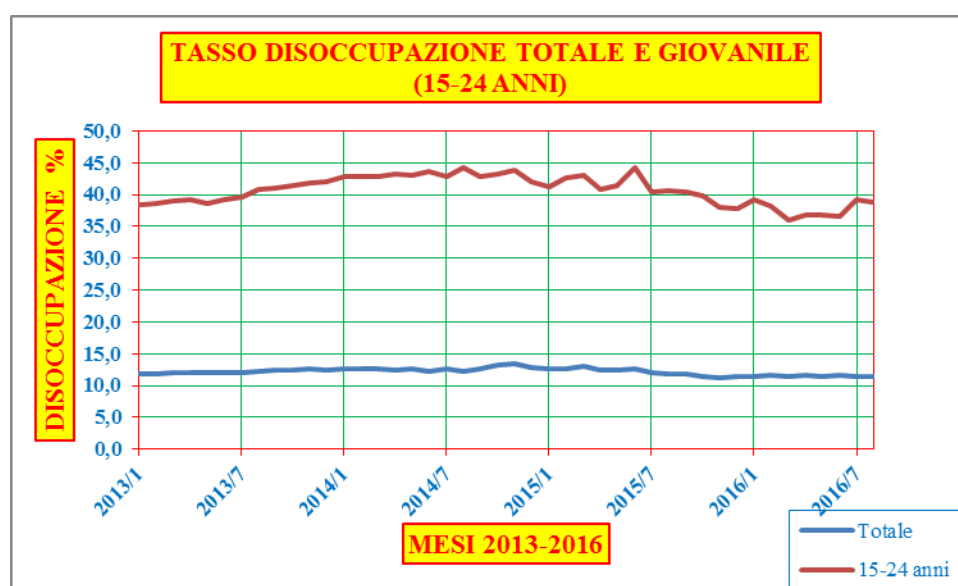
La stima mensile dei disoccupati ad agosto è ancora in lieve diminuzione (-0,1%, pari a -3 mila), dopo il precedente calo di luglio (-1,3%). La diminuzione interessa esclusivamente gli uomini ed è estesa a tutte le classi di età ad eccezione degli over 50. Il tasso di disoccupazione, pari all'11,4%, è invariato rispetto al mese precedente.

Dopo l'aumento di luglio (+0,4%), ad agosto la stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni rimane sostanzialmente invariata, sintesi di un aumento tra gli uomini e un calo tra le donne. Il tasso di inattività è stabile al 35,2%.

Nell'arco del trimestre giugno-agosto l'aumento degli occupati (+0,3%, pari a +76 mila) si associa ad una crescita anche dei disoccupati (+0,4%, pari a +11 mila), per effetto del calo gli inattivi (-0,7%, pari a -93 mila).

Su base annua si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+0,7% su agosto 2015, pari a +162 mila). La crescita tendenziale è attribuibile esclusivamente ai dipendenti permanenti (+253 mila) e si manifesta per uomini e donne, concentrandosi totalmente tra gli over 50 (+401 mila). Gli indipendenti calano dell'1,6% (-89 mila). Nello stesso periodo risultano stabili i disoccupati mentre calano gli inattivi (-2,1%, pari a -296 mila).

TASSI	Valori percentuali	(ago.16/lug.16)	%(giu-ago.16/mar-mag.16)
di occupazione 15-64 anni	57,3	0,0	0,2
di disoccupazione	11,4	0,0	0,0
di disoccupazione 15-24 anni	38,8	-0,4	1,5
di inattività 15-64 anni	35,2	0,0	-0,2



#### -Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali (agosto 2016)

Alla fine di settembre 2016 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica riguardano il 31,8% degli occupati dipendenti e corrispondono al 30,6% del monte retributivo osservato.

La quota dei dipendenti in attesa di rinnovo per l'insieme dell'economia è pari al 68,2%, invariata rispetto al mese precedente. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è in media di 40,2 mesi. L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti è di 27,4 mesi, in sensibile crescita rispetto a una anno prima (21,8).

Nello stesso mese l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie rimane invariato rispetto al mese precedente e aumenta del +0,6% nei confronti di settembre 2015. Complessivamente, nei primi nove mesi del 2016 la retribuzione oraria media è cresciuta del +0,7% rispetto al corrispondente periodo del 2015.

Con riferimento ai principali macrosettori, a settembre le retribuzioni contrattuali orarie registrano un incremento tendenziale del + 0,7% per i dipendenti del settore privato (+0,3% nell'industria e +1,3% nei servizi privati) e una **variazione nulla** per quelli della pubblica amministrazione.

I settori che presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: commercio (+2,0%); trasporti, servizi postali e attività connesse (+1,9%); energia elettrica e gas (+1,4%) Si registrano **variazioni nulle** nei settori dell'agricoltura; del legno, carta e stampa; della metalmeccanica; dei servizi di informazione e comunicazione; delle telecomunicazioni e in tutti i comparti della pubblica amministrazione. Inoltre, si registra una variazione negativa del - 0,5% nel settore dell'acqua e servizi di smaltimento rifiuti.

Tra i contratti monitorati dall'indagine, nel mese di settembre nessun accordo è stato recepito e nessuno è venuto a scadenza. Complessivamente i contratti in attesa di rinnovo sono 49 (di cui 15 appartenenti alla pubblica amministrazione) relativi a circa 8,8 milioni di dipendenti (di cui circa 2,9 milioni nel pubblico impiego).

RETRIBUZIONI	%(ago. 2016/ ago. 2015)	%(gen-ago.2016/ gen-ago.2015)
Orarie	0,6	0,7
Per dipendente	0,6	0,7

**IL CLIMA DI FIDUCIA****- Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese (settembre 2016)**

A settembre 2016 il clima di fiducia dei consumatori **peggiora lievemente**, passando da 109,1 a 108,7. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese<sup>1</sup>, invece, registra un **aumento**, passando da 99,5 a 101,0 e attestandosi sui livelli dello scorso giugno<sup>2</sup>.

Tra le componenti del clima di fiducia dei consumatori quella personale e quella corrente **diminuiscono**, mentre il clima economico e quello futuro, dopo il peggioramento registrato nei mesi precedenti, **tornano a crescere**, seppure con intensità diverse: il primo sale da 125,7 a 128,0 mentre il secondo passa da 112,2 a 112,8.

I giudizi dei consumatori riguardo la situazione economica del Paese registrano un **miglioramento** (il saldo passa da -60 a -53) mentre le aspettative si confermano in **discesa** per il quinto mese consecutivo (da -15 a -18 il relativo saldo). Sia i giudizi sull'andamento dei prezzi nei passati 12 mesi sia le attese per i prossimi 12 mesi registrano un **aumento**. **Migliorano**, inoltre, le aspettative sulla disoccupazione (da 35 a 29 il saldo).

Con riferimento alle imprese, nel mese di settembre si registra un diffuso **miglioramento** della fiducia: il clima sale in tutti e quattro i settori considerati. La **crescita è più marcata** nel commercio al dettaglio (l'indice sale da 97,4 a 102,0) e più lieve negli altri settori: nella manifattura l'indice passa da 101,1 a 101,9, nelle costruzioni da 123,5 a 125,3 e nei servizi di mercato passa da 102,5 a 103,7.

Per quanto riguarda le componenti dei climi di fiducia, si evidenzia che nel comparto manifatturiero **migliorano** i giudizi sugli ordini (da -18 a -14) mentre **peggiorano** le attese sulla produzione per il secondo mese consecutivo (da 9 a 8 il saldo). I giudizi sulle scorte rimangono **stabili**. Nelle costruzioni **migliorano** sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione sia le attese sull'occupazione.

Nei servizi **aumentano** le attese sul livello degli ordini (il saldo passa da 1 a 5) mentre **peggiorano** i giudizi ad essi relativi con il saldo che scende da 3 a 2. Le attese sull'andamento dell'economia in generale rimangono **stabili** (il saldo si attesta a quota 3). Nel commercio al dettaglio **migliorano** sia i giudizi sulle vendite correnti (il saldo passa da -4 a 3) sia le attese sulle vendite future (da 17 a 24); il saldo sulle scorte di magazzino **rimane invariato** a quota 14.

=====

**8) APPENDICE DI DOCUMENTAZIONE: indici della produzione dei beni di consumo e investimenti pubblicitari**Tav. A = Indici **mensili** della produzione industriale dei beni di consumo: 2007-2016

mesi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
gen	98,9	101,2	92,2	92,8	88,0	85,1	86,7	86,0	84,6	86,0
feb	109,0	109,5	99,4	98,8	97,6	91,1	91,4	92,3	91,3	91,3
mar	116,4	115,0	99,5	106,0	107,1	102,3	96,4	95,2	98,3	95,6
apr	100,8	103,8	90,0	92,9	97,7	88,9	83,6	85,8	85,3	85,5
mag	113,8	111,6	104,1	106,8	107,5	103,0	99,7	97,5	99,1	98,1
giu	108,9	113,6	102,6	107,4	103,8	98,3	94,9	97,6	96,0	94,0
lug	117,5	117,9	111,1	115,6	112,8	108,1	104,9	104,5	106,3	106,2
ago	71,1	68,2	65,2	67,4	70,2	67,6	66,2	67,3	67,4	66,5
set	116,1	111,3	106,0	109,0	102,9	103,3	99,8	96,8	96,2	
ott	119,1	114,4	108,5	109,6	103,9	100,7	101,5	98,1	99,7	
nov	115,5	111,6	107,8	105,5	102,8	97,8	96,4	97,4	95,2	
dic	96,1	93,9	92,4	88,2	87,4	82,1	80,4	81,1	81,4	

Tav. B = Indici **cumulati** della produzione industriale dei beni di consumo: 2007-2016

mesi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
gen	98,9	101,2	92,2	92,8	88,0	85,1	86,7	86,0	84,6	86,0
feb	207,9	210,7	191,6	191,6	185,6	176,2	178,1	178,3	175,9	177,3
mar	324,3	325,7	291,1	297,6	292,7	278,5	274,5	273,5	274,2	272,9
apr	425,1	429,5	381,1	390,5	390,4	367,4	358,1	359,3	359,5	358,4
mag	538,9	541,1	485,2	497,3	497,9	470,4	457,8	456,8	458,6	456,5
giu	647,8	654,7	587,8	604,7	601,7	568,7	552,7	554,4	554,6	550,5
lug	765,3	772,6	698,9	720,3	714,5	676,8	657,6	658,9	660,9	656,7
ago	836,4	840,8	764,1	787,7	784,7	744,4	723,8	726,2	728,3	723,2
set	952,5	952,1	870,1	896,7	887,6	847,7	823,6	823,0	824,5	
ott	1.071,6	1.066,5	978,6	1.006,3	991,5	948,4	925,1	921,1	924,2	
nov	1.187,1	1.178,1	1.086,4	1.111,8	1.094,3	1.046,2	1.021,5	1.018,5	1.019,4	
dic	1.283,2	1.272,0	1.178,8	1.200,0	1.181,7	1.128,3	1.101,9	1.099,6	1.100,8	

Tav. C = Investimenti pubblicitari mensili (000 euro): 2008-2016

mesi	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
gen	599.663	486.008	507.643	509.457	490.017	414.272	419.249	402.119	419.566
feb	743.744	591.179	636.718	627.060	602.368	498.712	496.170	474.837	508.936
mar	911.535	753.429	822.466	788.315	726.097	563.550	582.462	577.129	588.599
apr	813.839	673.769	709.086	716.566	646.349	528.086	516.930	497.963	539.629
mag	950.442	801.414	835.559	809.612	698.714	627.591	611.360	634.240	649.339
giu	750.610	637.640	752.199	631.030	584.169	488.932	570.866	482.276	559.521
lug	457.976	399.352	453.721	420.558	353.381	336.599	357.406	339.400	361.865
ago	288.274	240.288	251.495	252.410	209.043	186.606	169.855	183.868	179.990
set	702.674	616.375	636.432	677.892	532.935	502.959	495.080	514.544	
ott	900.265	789.820	825.596	829.917	659.397	620.814	602.217	631.827	
nov	797.260	766.164	833.080	797.887	616.695	580.077	621.662	638.401	
dic	654.090	650.539	680.963	661.591	550.029	537.487	543.998	573.568	

Tav. D = Investimenti pubblicitari cumulati (000 euro): 2008-2016

mesi	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
gen	599.663	486.008	507.643	509.457	490.017	414.272	419.249	402.119	419.566
feb	1.343.407	1.077.187	1.144.361	1.136.517	1.092.385	912.984	915.419	876.956	928.502
mar	2.254.942	1.830.616	1.966.827	1.924.832	1.818.482	1.476.534	1.497.881	1.454.085	1.517.101
apr	3.068.781	2.504.385	2.675.913	2.641.398	2.464.831	2.004.620	2.014.811	1.952.048	2.056.730
mag	4.019.223	3.305.799	3.511.472	3.451.010	3.163.545	2.632.211	2.626.170	2.586.288	2.706.069
giu	4.769.833	3.943.439	4.263.671	4.082.040	3.747.714	3.121.143	3.197.036	3.068.564	3.265.591
lug	5.227.809	4.342.791	4.717.392	4.502.598	4.101.095	3.457.742	3.554.443	3.407.964	3.627.456
ago	5.516.083	4.583.079	4.968.887	4.755.008	4.310.138	3.644.348	3.724.297	3.591.832	3.807.446
set	6.218.757	5.199.454	5.605.319	5.432.900	4.843.073	4.147.307	4.219.377	4.106.376	
ott	7.119.022	5.989.274	6.430.915	6.262.817	5.502.470	4.768.121	4.821.593	4.738.203	
nov	7.916.282	6.755.438	7.263.995	7.060.704	6.119.165	5.348.198	5.443.255	5.376.604	
dic	8.570.372	7.405.977	7.944.958	7.722.295	6.669.194	5.885.685	5.987.254	5.950.172	

=====